

## RELAZIONE CARCERI

# Sovraffollamento e suicidi in cella: torna l'emergenza

a pagina 10

Il «sovrappollamento delle carceri è al 129%», denuncia il Garante nazionale dei detenuti. Ci sono 13mila reclusi in più della capienza, con 64 suicidi lo scorso anno e già 10 nel 2019.

Spagnolo

# «Sovraffollamento e suicidi» Torna l'allarme sulle carceri

VINCENZO R. SPAGNOLO

L'andamento «crescente e preoccupante» del tasso di sovraffollamento negli istituti di pena, giunto al 129%, insieme all'aumento dei suicidi, è fra i nodi principali segnalati dal Garante nazionale per le persone detenute e private di libertà, Mauro Palma, che ieri alla Camera ha illustrato la propria relazione annuale, davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Vale per «ogni persona, nativa o straniera, libera o ristretta», ammonisce Palma, il diritto «alla dignità personale» e «alla speranza», perché chi soffre «merita rispetto» e «la percezione di insicurezza» non può essere alla base dell'introduzione di nuove norme. Nel 2018, ci sono stati 64 casi di suicidio (a fronte di 50 nel 2017), un livello che non si riscontrava dal 2011. E nei primi tre mesi di quest'anno, altre 10 persone si sono tolte la vita, circa una a settimana.

**Tredicimila reclusi in più.** «Il sovraffollamento nelle carceri italiane non è una fake news», scrive Palma (a capo di un collegio di cui fanno parte Daniela de Robert ed Emilia Rossi). Dati alla mano, al 26 marzo 2019, su 46.904 posti regolamentari disponibili nei 191 istituti di pena, erano presenti 60.512 detenuti, ossia 13.608 in

più, con un sovraffollamento del 129%. A fine dicembre 2017 i detenuti erano 57.608, nel 2018 59.655, ossia 2mila in più in un solo anno. Secondo il dossier, l'aumento non è dovuto a più ingressi (scesi di 887 unità), ma a meno dimissioni (1.160): «In altre parole, in carcere si entra di meno ma si esce an-

che di meno». Perché? 5.158 reclusi con pene sotto i 2 anni potrebbero usufruire di misure alternative, ma rimangono negli istituti. «Il sovraffollamento diventa una pena aggiuntiva», ragiona il presidente della Camera Roberto Fico, auspicando «interventi sul codice penale» e per il «reinserimento sociale». Il Guardasigilli Alfonso Bonafede rivendica l'impegno per far crescere la «qualità di vita» dei detenuti, a differenza dei «governi precedenti che si mettevano la coscienza a posto con provvedimenti svuotacarceri».

**Rimpatri forzati di migranti.** Nel 2018



Peso: 1-2%, 10-34%

sono passate nei Centri di permanenza per il rimpatrio 4.092 persone, ma ne sono state rimpatriate 1.768, il 43%, il dato più basso in 8 anni. «Cifra bassa se confrontata ai costi economici e umani», considera Palma. Colpisce la situazione delle donne: nel 2018, delle 631 transitate nell'unico Cpr femminile, a Ponte Galeria, ne sono state rimpatriate solo 83, il 13%. Il secondo motivo di uscita dai Cpr è invece, nel 23% dei casi, la mancata convalida del trattenimento da parte dell'Autorità giudiziaria. Ciò «dovrebbe invitare a maggiore cautela» verso persone «che non avrebbero dovuto essere trattate». Ancora, la terza causa è la scadenza dei termini del trattenimento, nel 20% dei casi. Insomma, si legge, «c'è da chiedersi se la scelta del legislatore nel 2017, che punta ad ampliare il numero dei Cpr, vada nella direzione giusta». In generale, i rimpatri forzati sono stati 6.398 nel 2018, me-

no dell'anno precedente (6.514). I primi 5 Paesi per numero di persone rimpatriate sono Tunisia, Albania, Marocco, Egitto e Nigeria: 870 persone sono state scortate con un volo di linea; 2.116 con uno dei 76 voli charter, di cui 29 monitorati dal Garante. Nei primi due mesi e mezzo del 2019, i charter sono stati 14, di cui 9 per la Tunisia, due per l'Egitto, due per la Nigeria e uno per il Gambia (per un totale di 219 persone allontanate). Anche qui, Palma «non ritiene che i rimpatri forzati siano lo strumento più adeguato per affrontare la gestione dei flussi di immigrazione irregolare» e che dunque occorra «potenziare i rimpatri volontari». **Meno garanzie per minori soli.** Nel 2018, il numero di minori stranieri non accompagnati si è drasticamente ridotto, in linea con la riduzione dei migranti sbarcati, «tuttavia si tratta di 3.536, fra cui 2.002 passati per gli hot-

spot». Palma critica le «prassi frettolose» per stabilire l'età, solo «col metodo dell'indagine radiografica» e non con l'intera «procedura di legge». Ciò, avverte il Garante, rischia «di attenuare la garanzia assoluta di tutela dei minori», ancor più «nel contesto del loro trattenimento a bordo di navi per periodi prolungati prima che venga concessa la possibilità di sbarco», come nel caso della nave Ubaldo Diciotti.

**Il pesante bilancio del Garante nazionale per le persone detenute**  
**Mauro Palma:**  
**dietro le sbarre**  
ci sono 13mila persone di troppo e la qualità della vita è in picchiata.  
«Servono subito interventi»

**L'emergenza in cella**  
**Così cresce senza sosta**

**60.512**

Il numero di detenuti nelle carceri secondo i dati del Dipartimento di amministrazione giudiziaria (Dap)

**46.904**

La capienza regolamentare di persone nei 190 istituti penitenziari presenti sul territorio

**129%**

La percentuale di sovraffollamento nelle carceri italiane (il record del 142% è stato toccato nel 2010)

**5.158**

Le persone con pene sotto i 2 anni e che potrebbero usufruire di misure alternative, mentre restano in cella

**64**

I suicidi di detenuti nel 2018, rispetto ai 50 del 2017. E da gennaio sono già 10 (uno a settimana)



Peso:1-2%,10-34%